



— GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA —
ROMA (118) — Via dell'Umiltà n. 36 — ROMA (118)

LA PREDICA DI NATALE E IL NATALE DELL'ANNO SANTO

E' già qui Natale e sembra venuto più in fretta degli altri anni.

Se passa presto il tempo! E il mondo d'oggi non sa più cosa studiare per imprimergli un moto più vertiginoso.

Non basta che la vita ci lasci delle impressioni; non è suo unico scopo quello di emozionare lo spirito, passando da una sensazione all'altra, come da un quadro all'altro di un cinema qualunque.

Il tempo deve lasciarci trovare sulla pista della nostra rapida corsa quaggiù, delle opere.

E adesso vien la predica...

Ma la fa il Natale; e beato chi non perde una parola delle mille che ci dice!

L'umanità del figlio di Dio è apparsa negandosi tutto: perfino la parola. Come nell'Eucaristia.

Eppure l'eloquenza di questa mutevolezza è alta, incisiva, solenne più di ogni parola.

Tace perchè tutto parla intorno: e tutto parla in Lui. Linguaggio misterioso e divino.

Di povertà, di umiltà, di tenerezza, di immolazione.

Che valgono le cose di quaggiù e che vale la stessa vita, quando si appoggia ad esse?

La ricchezza si prende gioco del ricco, la potenza del potente, il dominio del dominatore. E le vittime si accumulano sotto la pioggia inebbricante di rose...

Iddio che si fa uomo, prendendo tutta l'umanità nostra, le disdegna, le respinge, le calpesta.

Capissimo anche solo questa lezione! Molto dura sì, ma rivelatrice di salute e di vita.

Dirigenti, socie, aspiranti, beniamine, piccolissime, ci siete tutte ai piedi di Gesù bambino?

Tutte per far un Natale come il suo, così intelligente e soprannaturale?

Prima Voi, per condurvi poi sicuramente gli altri.

Quali altri? La risposta ve la date da voi stesse, guardandovi un po' intorno.

Natale lo sentono tutti, perchè il mistero di un Dio Uomo affascina anche gli spiriti più mediocri. Ma quanti lo vivono? Quanti ne sanno ascoltare e accogliere efficacemente la predica? Proprio quella predica di cui abbiamo appena parlato?

Tocca a voi a obbligare le anime fiacche e randagie ad aprire occhi e orecchi, intelligenza e cuore.

Il vostro apostolato natalizio è di spezzare le muraglie di bronzo, di scandire ad altissima voce le parole della vita.

Natale parla più forte quest'anno, perchè parlate più forte anche voi.

Il Giubileo della Redenzione prima di chiudersi con i potenti alleluja, vuole battere anche alle porte della capanna di Betlem, perchè Natale vi animi ad essere partatrici sempre più degne della Croce di Cristo.

SACERDOS.

State allegri sempre nel Signore: lo dico una seconda volta, state allegri. La vostra modestia sia palese a tutti gli uomini: il Signore è vicino.

... E la pace di Dio, la quale supera ogni pensiero, custodisca i vostri cuori e le vostre menti, in Gesù Cristo Signore nostro. (Dalla lettera di S. Paolo ai Filippesi).

: Quello che si deve fare :

LEGGERE...

... che cosa? Via, si sa ormai! Il giornale cattolico « *L'Avvenire d'Italia* »! Il quotidiano che si stampa a Roma e che porta l'eco della vita di tutto il mondo, in tutti i campi dell'attività umana.

Leggerlo perchè particolarmente *nostro*, di noi cattolici organizzati. Leggerlo, perchè in esso troveremo sempre la nota cristiana e l'interpretazione cristiana della vita. Leggerlo perchè in esso vedremo riflettersi anche la nostra vita di Azione Cattolica.

Leggere però non basta. E che cosa altro occorre?

DIFFONDERE.

La buona stampa è come il granello di senape del Vangelo. Semina il bene che poi a suo tempo sboccierà in fiori e frutti.

Noi dobbiamo essere i seminatori. Occorre che il buon seme *cada* dovunque, per lo meno attorno a noi, vicino a noi.

Perciò tu che mi leggi ricordati: in ogni famiglia dove è una socia della G. F. di A. C. *deve* intendi? *deve* entrare ed esser letto il giornale cattolico. Sarai tu a fare il quotidiano acquisto o sarai tanto brava da farlo comperare al papà o al fratello? Non so, ma penso che in un modo o nell'altro questo *deve* essere.

COME?

Comincia a fare il piccolo sforzo di tirare fuori i quattro soldini quotidiani. Fa conoscere ed apprezzare in famiglia il nostro giornale. Poi, se proprio con la tua tasca, verdeggiante non arrivi a continuare l'acquisto, usa la tua buona grazia filiale e fraterna e arriva là dove vuoi e devi arrivare. Siamo sincere; qual'è la famiglia in cui non entra un giornale? Ebbene nelle nostre case, in *tutte* le nostre case, *deve* entrare questo, il nostro giornale cattolico.

LA PRESIDENTE DIOCESANA.

COMUNICATI

1. — La Presidente diocesana ha nominato la signorina PAOLA NEGRI, Segretaria diocesana.

2. — Il Consiglio diocesano ha nominato i seguenti membri: Prof. LIA AMBROSINO, Delegata Aspiranti; signorina ELEONORA COSTA, vice Delegata Ass. Int.; signorina PAOLA ROVIGATTI, Delegata per le Missioni; Professoressa LETIZIA PETRILLO, Delegata per il Canto Sacro.

3. — Ecco l'elenco delle maggiori vincitrici della gara di coltura religiosa. Per la parte catechistica:

Effettive.

1° premio speciale: Brancatelli Santina dell'Ass. intern. S. Maria; Riondino Pia dell'Ass. parr. Regina Sacratissimi Rosarii.

2° premio speciale: Pinci Maria dell'Ass. parr. Sacro Cuore; Manganiello Maria dell'Ass. parr. Regina Sacratissimi Rosarii.

Aspiranti.

1° premio speciale: De'le Fratte Agnese, dell'Associazione parr. Santa Cecilia.

2° premio speciale: Petriconi Emiliana dell'Ass. parr. Beata Angelina.

Per la parte Azione Cattolica preghiere in latino.

Effettive.

- 1° Grado: Rovigatti Paola — Ass. Stella Maris
2° » De Marchis Piera — Ass. Santa Scolastica.
3° » Brancatelli Santina — Ass. Int. S. Maria.

Aspiranti.

- 1° Grado: Petriconi Liliana — Ass. Beata Angelica.
2° » Boccaccini Augusta — Ass. Int. « Prudentis Virginis ».
3° » Rizzitano Angela — Ass. Santa Rosa da Lima.

Beniamine.

- 1° Grado: Zorzi Maria — Ass. Santa Cecilia.
2° » Pomardi Eugenia — Ass. Argene Fati.
3° » Muccini Adriana — Ass. Beata Capitanio.

GUARDANDO E RIFLETTENDO

NEI CIELI.

L'aviazione si sviluppa e si diffonde sempre più.

Sembra che l'umanità arda dal desiderio di staccarsi dalla terra e lanciarsi verso il cielo.

I fratelli Picard hanno raggiunto la stratosfera; tre aeronauti russi sono saliti fino a 19,000 metri e sono rimasti più ore librati a quell'altezza per compiere le loro esperienze scientifiche; la squadra italiana ha recentemente compiuto la trasvolata magnifica. Il mondo guarda a tali conquiste, si stupisce, ammira; molti invidiano, forse, quegli arditi che hanno riportato sì belle e feconde vittorie, il cui sguardo ha spaziato su tante meraviglie; invidiano e non pensano che a noi tutti, per quanto umili, oscuri, dimenticati, è rivolto non solo l'invito, ma il comando di compiere il nostro volo verso vette spirituali più elevate, più difficili e più belle di qualunque altezza del mondo fisico. Noi invidiamo gli aeroplani che salgono a 19,000 metri, e dimentichiamo le ali che tutti abbiamo per salire a Dio.

VERSO I CIELI.

I Santi non se ne sono dimenticati; essi sono i primi conquistatori, i più grandi vittoriosi e i più grandi benefattori dell'umanità; eppure buona parte dell'umanità li dimentica senza rendersi conto che guai al mondo se non vi fossero Santi! Lo rilevava con belle parole il Vescovo di Padova in un recente discorso! «... per le anime stanche, per le coscienze turbate, per i cuori affranti, per il mondo lacerato da tutti gli egoismi degli individui e delle nazioni, le scienze, le arti, le lettere non sono medicine adeguate. Signore, dateci dei Santi, che nel cuore umano accendano la fiamma sacra di due inestinguibili amori, l'amor di Dio e l'amore dei fratelli, la carità cristiana che sola può alimentare la giustizia, affrattare gli uomini e salvare il mondo!».

DAI CIELI.

Il Salvatore del mondo è vicino, il Verbo si è fatto carne e la sua Voce divina ha ripetuto al mondo la storia eterna della sua origine e dei suoi destini: « Rorate, coeli, desuper et nubes pluant justum ». Mandate o cieli la vostra rugiada e le nubi piovano il Giusto. E la voce della Chiesa che si eleva in questi giorni per invocare il Santo dei Santi! La venuta del Redentore! Ecco la grande visione che chiude l'anno civile e apre quello liturgico. Noi guardando, in questo mese, il più grande avvenimento che abbia registrato la storia dell'umanità riflettiamo, compresi di ammirazione e di riconoscenza, sull'Amore che scende dal Cielo sulla terra per sollevare l'uomo dalla terra al Cielo...

Per le nostre Aspiranti

PICCOLE COSE

*Quante vi son di sì piccole cose
che non vediamo, e son meravigliose.*

« Il comandamento mio è questo, che vi amiate scambievolmente... ».

Luisa si voltò come se avesse realmente sentito pronunciare quelle parole tanto viva le era tornata alla memoria la voce dell'Assistente della sua Sezione; guardò il Sacro Cuore che la sorellina teneva accanto al suo lettino e sorrise...

« No, no, Mimolina, sta tranquilla! Ecco, Luisa, se tu stai buonina, ti racconta la storia dell'Angelo con i capelli d'oro... Dunque, c'era una volta... ».

E come vide la piccola acquietarsi e chiudere gli occhi al sonno, corse via in punta dei piedi. E — il sacrificio era grande, ché da tanto sospirava quel giorno, ma questo doveva saperlo solo Gesù — sorridendo: Mamma — disse — non ci vado oggi all'Associazione, tanto si andava fuori per una visita alla Sezione Aspiranti di un'altra Parrocchia lontano.

E si sforzò di essere indifferente, perchè la mamma non le dicesse brava.

« Sempre qui, sempre a tirar l'ago, sempre la solita vita! Che noia, che noia, che noia! » e Marcella tirò l'ago con stizza, portando via, insieme al nodo che il filo aveva formato, anche un pezzettino del velo che cuciva e urtando con il gomito nel cestello del filo che cadde, rovesciando sul pavimento del laboratorio gomitolini multicolori.

« Tutte a me capitano » brontolò fra i denti alzandosi e guardando crucciata la compagna vicina che lavorava tranquilla. « Tutte a me » e si chinò a raccogliere i gomitolini sparsi, ma non fu sola.

Maria s'era alzata pronta e ora l'aiutava con garbo. L'addolorava tanto il continuo malcontento di Marcella, e faceva tutto il possibile per farle piacere.

Oh! se Marcella avesse saputo come il lavoro è bello quando è fatto per amore di Gesù!

« Brava Maria! ti credevo più attenta nel lavoro! Guarda che bel buco, stasera uscirai un'ora più tardi, così imparerai a fare le cose con più cura! ». E la capo-reparto ripose inquieta il lavoro strappato di Marcella la quale guardava allibita la compagna che tacita sorrideva, e aveva negli occhi una dolcezza nuova per lei.

Nessuna si era accorta dell'errore, perchè nella furia di alzarsi i due lavori erano stati poggiati insieme.

Quella sera Maria uscì un'ora più tardi dal laboratorio e un mese dopo anche sul petto di Marcella raggiava una piccola, argentea croce.

Claudia non può star più ferma; la lezione sta per finire, l'insegnante non chiama nessuna e lei è lì che freme, pronta, prontissima!

Finalmente è giunta l'occasione per rifarsi dello scacco subito in Italiano scritto e di fare una bella figura! Dopo tutto, non è una gara? Ma una voce in fondo al cuore le dice che no, non deve alzarsi.

Gli occhi cercano quasi timorosi il Crocifisso, che spicca tutto bruno sulla candida parete. Che le dice il cereo volto di Gesù spirante sulla Croce?

Franca, la competitrice, se ne sta al suo posto, un po' tremante e pallida, vergognosa di non essersi preparata... La mamma era stata poco bene, ai fratellini chi avrebbe pensato se non lei?

Anche i suoi occhi cercano Gesù, e il suo cuore in uno slancio d'amore offre la sua pena; poi si volge sorridente alla compagna, quasi per incoraggiarla ad alzarsi...

Ma Claudia non si muove. No, non è possibile, non

è possibile, troppa sarebbe l'umiliazione di Franca, povera cara Franca, sempre così buona e gentile!

E un dolce sorriso illumina il suo volto, mentre la campanella suona l'ora dell'uscita e a lei sembra di sentir ripetere: « Ecco, questo è il comandamento che io vi dò: amatevi come fratelli ».

COME FU...

Potrei anche questa volta intitolarla « Storia vera » ma... sentite.

Da parecchi giorni avevo fissato l'adunanza per quella domenica e mi recai all'Associazione X..., ben lieta di trovarmi finalmente con quelle care sorelle, tanto più care, in quanto un po' lontane e alle prese sempre con mille difficoltà.

Mi attendeva una quasi delusione.

Poche, pochissime le presenti. Due o tre erano piene di buona volontà e di fiducia; le altre — convinte che lavorare fosse impossibile perchè troppo esiguo il drappello — erano lì un po' fredde, molto scoraggiate.

Finita l'adunanza, uscimmo; suonava l'« Angelus » della sera. Sotto il porticato della Chiesa, vicina vicina alla Sede dell'Associazione, era uno sciamare di fanciulle, bianco vestite, bianco velate, con un bel nastro color del cielo incrociato sul petto, dal quale pendeva una medaglia...

« E quelle? Perchè... ».

« E' inutile, sa signorina, è inutile, esclamò una delle socie che mi accompagnava, intuendo la fine della mia domanda. « Non riusciremo mai a nulla, mai ».

« Che parolona — mai! — Ecco, mai ci stancheremo di amare, mai ci stancheremo di pregare, mai ci stancheremo di sperare... allora sì... » e quasi quasi vi fu un'altra adunanza, alla luce delle prime stelle.

Tornai dopo un mese, come avevamo stabilito.

Il « piccolo gregge » era aumentato di parecchie pecorelle, e che visi raggianti, che interesse, che atmosfera di dolce fraternità!

Come mai? Rotti gli argini divisorii, abbattute le prevenzioni, i due ruscelli avevano fuso le loro acque per meglio irrigare i campi del Signore.

L'opera di avvicinamento, resa feconda dalla preghiera, dall'amore, dallo zelo per le anime aveva dato quei risultati. Tatto e prudenza, avevano guidato l'impresa...

Tutte gioconde, trèmula un po' la voce per l'intima commozione, due delle vecchie socie — ma era proprio quella che aveva dichiarato che « non si sarebbe mai potuto far nulla » vennero a dirmi:

« Son tutte di quel gruppo che lei vide, signorina! E sono ancora fra le « Figlie di Maria » e ci porteranno certamente anche delle altre sorelle. Sono tanto buone, e poi... ora hanno capito... ».

Già, avevano capito le une e le altre... Perchè, vedete? L'importante è capire, è avere idee ben chiare. Sono le idee che vincono le battaglie, perchè solo se siamo convinti, ben convinti di una cosa riusciamo a metterla in pratica e a perseverare perchè riesca, e allora, — come in quel caso lì — avvengono i miracoli...

TRA NOI

PROTESTO!

Sono imbronciata, ecco! Mi aspettavo di ricevere in questo mese un sacco di posta da voi, voi dico! voi che mi leggete! E invece niente! Può stare che io per sapere i fatti e i... misfatti della Gioventù (ci intendiamo eh! di quale gioventù parlo!) di Roma, debba andare a ficcanasare qua e là?

E debba sapere « per caso », che la tal socia ha sposato, quell'altra è passata alle Donne, (c. s.) o che so io? Me lo debbono riferire gli altri! Ah, è grave! Sono proprio umiliata nel mio amor proprio di cronista ufficiale!

INDISCREZIONI.

In ogni modo il mio sacco lo vuoto ugualmente e racconto tutto quello che so.

So per esempio che alcune dirigenti sono passate, festeggiatissime, al ramo Donne.

La nota Presidente dell'Ass. Santa Maria Maggiore Anna Quartullo e la sua vice Clara Ricci, la presidente dell'Ass. Santa Giovanna d'Arco Matilde De Orchi, hanno in questi giorni compiuto il... gran passo. Un bravo! ed un cordiale « arrivederci! ».

Poi ho saputo che si è sposata un'altra delle nostre dirigenti Francesca Pediconi dell'Ass. Santa Teresa del Bambino Gesù e che un'altra dirigente Maria Manganiello dell'Ass. Regina Sacratissimi Rosarii » è entrata in convento dalle Suore Francescane Miss. di Maria.

Seguiamo ambedue con fervidi auguri perchè ciascuna nel suo stato compia la missione che il Signore le affida, memore degli ideali vissuti negli anni giovanili.

NELL'... OFFICINA!

Vorrei avere, ora, una penna, incandescente per narrarvi quello che accade in Consiglio Diocesano. Ah! vi assicuro che quelle care figliuole ne combinano delle belle!

Già, ve ne sarete accorte anche voi! Sempre in giro, quella brava gente che sono le nostre propagandiste, hanno ormai picchiato a quasi tutte le porte delle Associazioni. C'è un'aria di festa quando si ritrovano per la loro adunanza particolare.

Se vedeste che sorrisi di gioia quando raccontano di aver visitato non si sa quante Associazioni, di essersi trovate fra voi, care socie, con tanto fraterno affetto. C'è chi arriva a dei numeri sbalorditi, in fatto di visite alle Associazioni. Ma qui mi taccio per non sentire proteste poi.

Un'altra segnalazione! Le delegate diocesane sezioni minori sono raggianti! Ho incontrata per caso Dina che mi ha detto: « Vedessi che pienone alle adunanze! Vengono quasi tutte le delegate! Come sono contenta! ». Poco è mancato che mi abbracciasse per l'emozione: ma io, sapete! rifuggo dai sentimentalismi e sono corsa via.

Mi rallegro con le delegate diocesane e parrocchiali, nonché con le aspiranti, beniamine e piccolissime!

* E dei corsi rionali per dirigenti ne avete avuto sentore? Tutta Roma.. è piena della mirabile novella! Sei o sette punti di Roma prescelti come luoghi di concentramento, hanno accolto le dirigenti di pressochè tutte le Associazioni parrocchiali.

Vi assicuro che il fatto... segnerà epoca!

* E della scuola di propaganda che vi dirò? come cronista debbo pur parlare e dire le meraviglie della più meravigliosa scuola... del mondo. (Forse ho esagerato... un pochino: però...).

Ecco; le iscritte al primo corso sono esattamente

settantadue. Almeno così mi ha assicurato... chi lo sa. (Ah, ma stavolta non la nomino!).

Buona volontà generale e generale soddisfazione — che volete di più?

NEL CROGIUOLO.

Non parliamo di quello... che bolle in pentola. C'è un certo non so che, fra i gruppi studenteschi che accennano a far parlare di loro e la Sottosezione Signorine che ha visto ormai rientrare a Roma tutte le illustrissime aseritte. E poi debbo ancora parlarvi delle Associazioni interne! Ma sarà per un'altra volta.

Per oggi debbo smettere, dopo avervi di nuovo pregato a non essermi avara di informazioni.

SOTTUTTO.

VITA NOSTRA

Pietà.

Venerdì 15 alle ore 17,45: funzione mensile per le Dirigenti presso le Rev Suore Riparatrici di via dei Lucchesi.

Dal 27 sera al 30 mattino avrà luogo presso le Suore del Ritiro del Sacro Cuore a Monteverde un corso di esercizi per Aspiranti maggiori.

Organizzazione.

Sabato 30 dicembre alle ore 17,30 adunanza in sede per le Dirigenti.

Sabato 2 e sabato 16 dicembre alle ore 17,30 adunanza in sede per Delegate Sezioni minori.

Sottosezioni.

Ogni martedì dalle 10 alle 12 ha luogo in sede la riunione della Sottosezione Signorine.

Tutti i sabati alle ore 17 riunioni nelle rispettive sedi dei Gruppi Studenti.

Sezione Laureate di A. C.

Venerdì 1. dicembre, primo del mese, alle 18,30 funzione mensile per Laureate presso le Rev.de Suore di Nevers al Lungotevere Cenci, 8.

Sezione impiegate di A. C.

1. dicembre -- 1° Venerdì del mese alle ore 19,30 funzione in onore del SS.mo Cuore di Gesù nella Chiesa di Propaganda.

10 dicembre — Seconda domenica ritiri minimi al Marianum presso la Rev. M. Balsari.

17 dicembre — Terza domenica alle ore 8,30 Santa Messa nella Chiesa di Propaganda.

Tutti i venerdì in sede il Prof. Mons Pio Paschini tiene una lezione sulla Sacra Bibbia.

Tutti i martedì in sede si alternano conferenze Morali, Istruttive, Religiose.

IMPRIMATUR: † I. PALICA, Arch. Philippen., *Vicesger.*

Direttore responsabile: ELVIO TOMASSETTI.

Industria Tipografica Romana - Roma, Via Germanico 136, Tel. 33-618